

PACKAGING&DESIGN

Samuele Toneggi



Quando ideare la nuova etichetta è un gioco

SI CHIAMA "LUDO" IL BAROLO DELLA CANTINA **PODERI LUIGI EINAUDI** DI DOGLIANI (CN), UN VINO CHE RIUNISCE IN SÉ LE MIGLIORI QUALITÀ DEI QUATTRO CRU DA CUI SI OTTENGONO LE UVE DI NEBBIOLO CHE LO COMPONGONO E LA CUI VESTE GRAFICA RIMANDA E CHIARISCE ALLA PERFEZIONE L'ORIGINE DEL PRODOTTO.

Poderi Luigi Einaudi è una Cantina piemontese fondata nel 1897 a Dogliani (Cn) dal primo Presidente della Repubblica democraticamente eletto, Luigi Einaudi, e oggi guidata da Matteo Sardagna Einaudi, quarta generazione della famiglia. Grazie ai suoi 60 ettari, vanta una gamma differenziata di vini, le cui uve provengono tutte da vigneti di proprietà posti nelle migliori posizioni della Langa, e produce annualmente circa 350.000 bottiglie. Lo scorso dicembre l'azienda ha acquisito 1,5 ettari a Monvigliero di Verduno (Cn), il che ha coinciso con un importante tassello del progetto della Cantina dedicato al Barolo, ovvero un percorso di acquisizioni dei migliori cru di questo terroir con l'obiettivo di portare sul mercato solo l'eccellenza. Nasce da qui il Barolo "Ludo", un vino che rievoca l'antica usanza di assemblare le uve di diversi vigneti e perpetra una tradizione ancorata al territorio. «Questo prodotto – conferma Matteo Sardagna Einaudi – rappresenta un punto di congiunzione del rilevante progetto Barolo che stiamo sviluppando da un paio d'anni. Il fine è quello di continuare a elevare la qualità dei nostri vini, perseguendo uno stile aziendale di massima eleganza e legame con la nostra zona d'origine, selezionando e concentrandoci solo sul meglio che ciascun cru può offrire, attraverso una produzione scelta e limitata. In questo contesto il Barolo Ludo DOCG assume un ruolo da protagonista e riporta in auge l'idea più tradizionale della produzione di Barolo, che un tempo si era soliti ottenere assemblando uve provenienti da varie sottozone».

A ogni quadrato una caratteristica

La scelta del nome non è casuale. Ludo, infatti, è un termine che deriva dalla parola latina ludus (gioco) e rimanda al gioco da tavolo e di percorso da cui l'azienda ha tratto ispirazione per realizzare l'etichetta di questo vino, in cui si mantiene forma e parte della cromia dei colori che lo compongono. «L'idea era proprio quella di riuscire a comunicare, attraverso un connubio grafico, il mix di quattro cru – spiega Matteo Sardagna Einaudi –. Ludo rappresenta infatti la sintesi in un vino dei Cru' di **Poderi Luigi Einaudi** e si prefigge l'obiettivo di raggiungere nel tempo le migliori qualità dei terroir da cui si ottengono le uve di Nebbiolo utilizzate per la sua produzione: la potenza e struttura che contraddistinguono Bussia, l'eleganza specifica del Cannubi, l'equilibrio di Terlo e i profumi tipici di Monvigliero. Una caratteristica per ognuno dei quattro quadrati che definiscono la grafica del gioco Ludo, quindi. La prima edizione di questo vino, con l'annata 2014, ha visto una

Imbottigliamento
GIUGNO 2018

65